

Indice

Roumiage de settembre 2008 per schede.....	2
Editoriale.....	2
La storia del roumiage 2008.....	2
Fiere di frontiera (italiano).....	3
La traversado.....	3
Cattive lingue – convegno.....	4
Spettacoli e produzioni roumiage 2008.....	5
Venerdì 29 agosto.....	5
<i>Chanten</i>	
ore 21,00 - Coumboscuro.....	5
Sabato 30 agosto.....	5
<i>Pichin</i> <i>pichot</i>	
ore 15,00 – Coumboscuro.....	5
“La traversado es aruba - E’ arrivata la Traversado”	
ore 21,30 - Coumboscuro.....	5
Ciao fasulin ti amo – ciao petit haricot je t’aime.....	5
Domenica 31 agosto	5
<i>Festo</i> <i>al</i> <i>pais</i>	
ore 15,00 – Coumboscuro.....	5
<i>OSSIGNUR</i> <i>-la</i> <i>montagna</i> <i>assistita</i>	
ore 21,00 - Coumboscuro.....	6
Il mercato delle alpi - Le marche des alpes.....	6
Minjou gofri - Io mangio gofri - Je mange gofri.....	6

Roumiage de setembre 2008 per schede

Editoriale

"Dove ti ritrovi se passi il colle del Ferro?" "Beh, in valle Stura a Ferrere!" "Al paese di mia zia?" "Ci sei stato quest'anno?" "No. Fa più di 15 anni che non sono stato in Piemonte" "E allora unisciti a noi della Traversado. Ci passeremo di sicuro!".

Felip e Christian si lasciano così sulla piazza di St. Etienne de Tinée. E' il 15 di febbraio e il Roumiage è già nell'aria...

Tutto ciò succede ogni anno lungo la frontiera da Nizza a Briançon e per le valli che guardano la piana del Po. Da quando il tempo e la gente scrivono la storia grande e piccola dei paesi e vallate di Francia e Italia... Quella storia non lasciamola correre lontano dal nostro destino: facciamola nostra per tracciare ancora i nostri Roumiage - i nostri pellegrinaggi - sui cammini del domani tra Piemonte e Provenza.

"Où tu te retrouves si tu passes le Col du Fer?" "Beh, en vallée Stura, à Ferrières!" "Le pays de ma tante?" " Tu y es allé cette année?" "Non. Il y a plus de 15 ans que je ne vais pas en Piémont" " Et alors, viens avec nous à la Traversado. Sûr que nous y passerons!".

Felip et Christian se saluent sur la place de St. Etienne de Tinée. C'est le 15 de février et le Roumiage est déjà en marche...

Tout se passe le long de la frontière de Nice à Briançon et dans les vallées tournées vers la plaine du Po. Depuis que le temps et les gens écrivent l'histoire grande et petite des pays et vallées de France ou d'Italie.

... Cette histoire, nous ne devons pas la laisser partir loin de notre destin : gardons-la pour tracer encore nos "Roumiages" - nos pèlerinages - sur les chemins de demain entre Provence et Piémont.

La storia del roumiage 2008

fiere di frontiera (piemontese)

Mia mare l'é nà a Nissa e l'ha conossù mé pare - che l'é de Ruà dal Pra - a ën nòsse. Èl destin j'ha faje marié. Parèj mi hai dobia nassionalità: italiana e fransesa. Èn famija l'oma 'n comersi de màchine agricole e pì de des ani fa, l'é capitame de dovèj porté 'n tratoròt a Chateau Queyras. Sta brava gent l'ha anvitasse a porté la nòstra ròba a la féra de Guillestre. Da anlora l'hai tacà a 'ndé a d'àute fére coma cola 'd Ceillac, Gap, Barcelonette, da Nissa a Conte, Var, Tinée, Vesubie... fin a arivé a Draguignan. Èl passa paròla l'é stàit la còsa pì 'mportanta ma pì de tut l'ha contà la stima da part dj'emigrant piemontèis: lagiù l'é pien de famije 'd Coni, Val Stura, Val Grana, Maira, val Varàita e dla provincia'd Turin.

Parèj l'hai tacà a mës-cé le lenghe: franses, peui piemontèis, italian e 'dcò doi paròle a "nosto modo". Tuti parlo 'n pò de tut e se capioma bin.

Son nà d'amicissie e soens organiso 'n bel disné, ënvito tut ël pais. Èn Fransa, ij pais cit de montagna, l'han anco conservà l'armonia e se treuvo tra 'd lor! La gent a l'é dij nòsti e te capis e te fas amis con tuti. Tanti veno a troveme a Droné: prima i-é giusta passà ël parco d' "Arvieux en Queiras"!

Ormai von avanti-ndré na vòlta ògni quìndes di e da sù ën Piemont coma da l'àuta part an Règion Provence, sento che l'é 'n pòch tuta la mia tèra. Toca cò dì che la frontiera l'é mai stàita 'n problema e l'hai mai avù en problema. "Les douanes"? Mai fermame! *

Fiere di frontiera (italiano)

Mia madre è nata a Nizza e ha conosciuto mio padre – che è originario di Ruata Prato – a un matrimonio. Il destino li ha fatti poi sposare. Così io ho avuto doppia nazionalità: italiana e francese. La mia famiglia commercia macchine agricole e ormai più di dieci anni fa, ho fatto la consegna di un trattore a Chateau Queyras, dietro il colle dell'Agnello. Quella brava gente ci ha invitati ad esporre alla fiera di Guillestre. Da allora ho iniziato ad andare ad altre fiere come quella di Ceillac, Gap, Barcelonnette, Nizza, a Conte, Var, nelle valli Tinée e Vésubie... fino ad arrivare a Draguignan. Il passa parola è stato fruttuoso, ma più che tutto ha contato la stima da parte degli emigranti piemontesi: da Nizza a Briançon è pieno di famiglie di Cuneo, valle Stura, Vermenagna, Grana, Maira, Varaita...

Così ho iniziato a mischiare le lingue: francese, poi piemontese, italiano e anche un po' di "nostro modo". Tutti parlano un po' di tutto e ci capiamo bene.

Sono nate amicizie e sovente ci troviamo a pranzo con i vicini. In Francia i piccoli paesi di montagna hanno conservato l'armonia e la gente si incontra! In fondo sono dei nostri: vai d'accordo e ti fai amico con tutti. Molti vengono a Dronero a trovarmi: da poco è passato il Parroco di Arvieux in Queyras! Ormai vado avanti e indietro ogni quindici giorni, e qui in Piemonte come dall'altra parte in Regione Provenza, mi sento a casa. Bisogna anche precisare che la frontiera non è mai stato un problema e non ho mai subito controlli un solo controllo. Le "douanes" (la finanza francese)? Mai fermato!

La traversado

C'è una frontiera del cuore che amiamo sistemare un po' qua, un po' là secondo le vicissitudini personali. Poi per tutti viene il giorno di intraprendere le nostre "Traversado" più importanti e intime, che ci portano a superare ogni ostacolo, ogni frontiera. Allora ci ritroviamo soddisfatti di vivere nell'abbraccio degli orizzonti più amati. La Traversado è viva immagine di questi sentimenti intimi dettati da antichi destini ancestrali che le genti tra Piemonte e Provenza desiderano rinnovare ogni anno, lontano da chiasso, da telecamere, da campagne mediatiche e da ogni esibizionismo. Nel 2008 otto Traversado dei provenzali valicheranno le frontiere dell'anima e del cuore verso Coumboscuro.

Il y a une frontière du cœur que aimons poser un peu par ici, un peu par là, en fonction de nos évolutions personnelles. Puis viens le jour d'entreprendre nos "Traversado" les plus importantes et les plus intimes, qui nous portent à dépasser tout obstacle, toute frontière.

A ce moment là nous nous retrouvons heureux de vivre en embrassant les horizons que nous aimons le plus.

La "Traversado" est l'image vivante de ces sentiments intimes qui nous viennent des destins ancestraux que les gens entre Piémont et Provence désirent renouveler chaque année, loin du bruit, des scènes, des campagnes médiatiques et de tout exhibitionnisme. En 2008 huit colonnes de "Traversado" provençales passeront la frontière de l'âme et du cœur vers Coumboscuro.

Cattive lingue – convegno

sabato 30 agosto ore 15,00

Coumboscuro – salone Cenro Provenzale

Anno mondiale delle lingue promosso dall'UNESCO. Ma le lingue sono il solo patrimonio immateriale da salvare, oppure esse riscoprono il proprio ruolo quando alla base esiste il pensiero degli uomini che le sostengono e fanno sì che divengano mezzo universale, spada di ideali, scimitarra di battaglie e di principi, immagini di poesia? Dietro le parole esistono sul territorio tra Piemonte e Provenza uomini capaci di trasformare le parole in azioni, idee in fatti, principi in miracoli. Questi personaggi sono le "Mario lengo, malelingue, mauvaises langues", che, nel contesto del Roumiage 2008, stimoleranno ragionamenti ed azioni. Con la genialità e la perspicacia di chi ha forza di ideali e esperienza di lungo corso. E il tutto sferzando le lingue della frontiera: italiano, francese, provenzale e piemontese.

A cinquant'anni esatti, la prima ricerca linguistica svolta nelle Alpi occidentali. Nel 1958, infatti, un giovane linguista, Corrado Grassi, svolse la prima indagine nelle valli piemontesi ed individuò la presenza del provenzale e del franco-provenzale in Italia. Lo studio fu pubblicato in un volume "Correnti e contrasti di lingua e cultura nelle Valli cisalpine di parlata provenzale e franco-provenzale. Parte I. Le valli del Cuneese e del Saluzzese". Interventi del prof. Corrado Grassi, prof. Gasca Queirazza, prof. Sergio Gilardino, Christophe Sarazin (dir. Dauphine liberé - Gap)

LINGUE: NEL 2101 PERDITA DEL 90% DEGLI IDIOMI PARLATI SULLA TERRA

Metà dei locutori delle lingue del mondo sono ancora vivi oggi. Quando costoro se ne saranno andati, con loro se ne sarà andata la metà delle lingue del mondo. E non ci sarà bisogno di aspettare una generazione. Nel 2001 sono state registrate da David Harrison 6.912 lingue parlate. Nel 2101 siamo matematicamente certi che di queste lingue più del 90% saranno estinte. Ma oggi più del 90% di queste lingue non sono documentate. Il che vuol dire che quando esse saranno sparite, non ci sarà modo alcuno per ricostruirle o per recuperare i patrimoni di civiltà che esse veicolavano. La loro sparizione porterà via la maggior parte dello scibile umano in tutti i campi. L'estinzione di tutte queste lingue non ha né precedenti, né paralleli nella storia dell'umanità sul pianeta terra.

Quando si perde una lingua, che cosa si perde veramente?

Molti sono dell'opinione che non si perde niente. Anzi, sostengono l'opinione che prima l'umanità parlerà una sola lingua, e meglio sarà. Dimostrano con ciò di capire molto poco del pianeta terra e ancor meno della pianta uomo. Immaginatoci che di tutte le specie animali e vegetali ne rimanesse una sola: che cosa comporterebbe ciò per la catena di interdipendenza di tutte le piante e di tutti gli animali? Ma lo scenario è ancora più devastante quando si applica questo paradigma agli esseri umani. Esattamente come le più grandi culture sono il risultato di fertilizzazioni operate con l'innesto di altre culture (cosa sarebbe Roma senza Atene e senza Gerusalemme?), così ogni individuo è il risultato di due tendenze opposte: da un lato l'attaccamento ad una propria cultura indigena, dall'altro gli apporti di altre culture veicolate da altre lingue. Se finisce questa fertilizzazione incrociata, la specie umana si impoverisce e rimane senza stimoli e senza paradigmi.

Sergio Maria Gialrdino

Spettacoli e produzioni roumiage 2008

Venerdì 29 agosto

Chanten ore 21,00 - Coumboscuro

Canto come momento liberatorio dal lavoro e stanchezza. Generazioni hanno cantato speranze e gioie lasciando una letteratura in musica ormai sterminata. In Piemonte questo patrimonio è giovane e rappresenta un'anima forte di questa terra.

Sabato 30 agosto

Pichin pichot ore 15,00 - Coumboscuro

I bambini sono elemento importante del Roumiage. Con Persil - Prezzemolo la natura e le cose diventano vive. Difficile annoiarsi.

"La traversado es aruba - E' arrivata la Traversado" ore 21,30 - Coumboscuro

immagini della Traversado 2008 appena conclusa. Reportage fotografico realizzato da Michele Giordana.

Ciao fasulin ti amo - ciao petit haricot je t'aime

"Sieu un pei", "Boia faus", "Non à la dechetterie" "w la leva", "meglio se vai di qua"... slogan verbali fermati sui muri tra Piemonte e Provenza. Un terri torio appartiene al proprio modus vivendi, alle sue varie generazioni riflesse nello specchio del quotidiano. Incontrare la gente senza sofismi, ragionamenti, intellettualismi, analisi scientifiche e antropologiche...

Telecamera alla mano.. e via a raccontare vita, gente e luoghi, lingue del territorio. Per far questo il Roumiage 2008 ha dato carta bianca a tre giovani piemontesi Daniele Rovera, Luca Armando, Elisa Cerutti : a casa, in strada, durante le feste, sul lavoro... Un reportages giovanile, spigliato e d'impatto, fatto in sella ad una moto, che fa sorridere, riflettere, entusiasmare... il tutto sotto una regia scanzonata e dal ritmo televisivo. E "fasulin", il fagiolino? Un mistero tutto da scoprire!

Domenica 31 agosto

Festo al pais ore 15,00 - Coumboscuro

Roumiage, come incontro di festa. Una grande produzione per la domenica pomeriggio: dalla "boudéto", il concerto di campane, alla "Crià" che permette libero giudizio su tutto e di tutti, all'immane banda di paese, ai colori dei costumi ed alle danze tradizionali, ai giochi popolari, alle leve ed alle courente dei festin. 80 artisti in piazza per un evento a cui vi auguriamo di non mancare!

Con Nissa la bela, La Cria de San Magn, Persil, Canalensis Brando, Mountoumalvois, Massimo Dalmasso

**OSSIGNUR -la montagna assistita
ore 21,00 - Coumboscuro**

"Ossignùr", di Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrino. Uno spaccato di vita e testimonianze di grande attualità, che presenta la montagna attraverso l'attività del servizio assistenziale a domicilio. Umanità, poesia e quotidianità della montagna cuneese, in uno spaccato del tutto originale. Già premio al Filmfestival di Trento 2008.

Il mercato delle alpi - Le marche des alpes

Al Roumiage per incontrare e conoscere le persone che vivono e producono in questo territorio tra Piemonte e Provenza. A cavallo delle Alpi vivono uomini e donne imprenditori coraggiosi, che dedicano le loro giornate a curare i loro paesi. Ci riescono con fatica e possiamo dar loro una mano.

Minjou gofri - Io mangio gofri - Je mange gofri

TESTIMONIANZA

(in lingua provenzale alpina di Roure in Val Chisone)

Siên doua filha jouva dei Roure en val Clûzoun. Ouz aven sampre fait gofri en meizoun o ajuant la Pro-loco. Parelh ouz aven desidù de foundâ la souchetà "Io mangio gofri". Ouz aven en labouratori per aprestâ la calhetta e la glâro, doua gourmandizia d'uno vee de la val Clûzoun. Sû noutre fourgoun aprèsten lî gofri e ouz anîn a la fièra e a li marchà, tout lê coumensâ a la fin dei 2005.

Ou sien contenta, perqué ou lh' aribèn a vioure a noutre paî e ou sien counvinta que dint la vitto ventò de cò saupe s'acountenta.

L'ARSETTO

Gofri: aigo, farino, lait, ùou, sâl e creisent. La s'minjo chaut e la se po' coundî bou lou doû o bou lou salà: froumagge, carn, chicoulatto. Lî velh d'uvèrn, fazian lî gofri ai post dei pan.

(in lingua italiana)

Siamo due ragazze di Roure in val Chisone. Abbiamo sempre fatto Gofri a casa o dando una mano in Pro loco. Così abbiamo preso la decisione di fondare la società "io magio gofri" . Abbiamo un laboratorio per far la "caietta" e la "glaro" , che sono due piatti tradizionali della val Chisone. Sul furgone facciamo "Gofri" durante le fiere o i mercati... tutto è iniziato a fine 2005. Siamo soddisfatte, perché riusciamo a vivere in paese e anche perchè crediamo che nella vita è importante accontentarsi.

RICETTA

Gofri: acqua, farina latte, uova, sale e lievito. Si mangia caldo con un riempimento sia dolce che salato: formaggio, carne, cioccolata... Gli anziani facevano i "gofri" in inverno al posto del pane.